

LEVALDIGI Contro la chiusura dell'ufficio della frazione Poste, c'è il ricorso al Tar



L'ufficio postale di via Michelini era usato da molti abitanti

Detto, fatto. Il Comune tenta l'ultima carta possibile per scongiurare la chiusura dell'ufficio postale di Levaldigi. Anzi, per cercarne la riapertura, visto che la saracinesca è già stata tirata giù lo scorso 7 settembre.

Nei giorni scorsi, la Giunta guidata da Claudio Cussa ha deciso di ricorrere al Tar, il Tribunale amministrativo regionale. A seguire la pratica sarà l'avvocato Paolo Goldoni, titolare dell'ufficio legale comunale.

Sulla vicenda, occorre riavvolgere il nastro per un attimo. La chiusura dello sportello levaldigese era nell'aria da mesi, quale effetto di un piano di riorganizzazione voluto dall'azienda Poste italiane che ha decretato il "fine corsa" per tanti uffici in piccoli centri. Ma Levaldigi è sì una frazione, però molto popolosa (conta circa mille abitanti) e con parecchia clientela che si serviva dell'ufficio, specie donne e anziani.

Guarene è stato il primo Comune a cercare la via del ricorso al Tar per mantenere aperto uno dei suoi due uffici. Pochi giorni fa, però, il tribunale amministrativo ha respinto la richiesta: la chiusura è stata confermata proprio perché l'ufficio che rimane non è troppo distante da quello soppresso.

Nel nostro caso, le distanze ci sono eccome: Savigliano dista da Levaldigi ben 12 chilometri. Ecco perché il Comune prova comunque a giocare la carta giudiziaria, sperando sia un asso pigliatutto. Va detto però che potrebbe essere ormai troppo tardi, visto che a Levaldigi l'ufficio è già stato chiuso (a Guarene, invece, la chiusura era stata sospesa in attesa della pronuncia del Tar).

«Se abbiamo presentato il ricorso è perché qualche speranza ce l'abbiamo – dice il sindaco Claudio Cussa –. È vero che chiediamo la stessa cosa di Guarene, ma le due realtà sono diverse: ad esempio per le distanze tra gli uffici postali rimasti e poi per il numero di abitanti che l'ufficio serviva». ●

G.Ma.